

DISCUSSIONE ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 15 DELL'8/4/2019: "APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2018 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D. LGS. N. 267/2000".

SINDACO (MONTI LUIGI):

Ovviamente, competenza è dell'assessore alle finanze Primucci, quindi do parola a Andrea, prego Andrea hai la facoltà di parlare

ASSESSORE (PRIMUCCI ANDREA):

Grazie sindaco, sicuramente arriviamo alla fine di questo mandato nel punto dove tutti noi speravamo di essere quando abbiamo cominciato nel 2014, per chi ha condiviso con me, con il sindaco, con tutti gli altri componenti della maggioranza che hanno esercitato il proprio ruolo anche nel mandato dal 2009 al 2014, sicuramente era un approdo disperato allora, è diventato il punto in cui avremmo voluto essere nel 2014 perché, come dire, il lavoro fatto nei primi cinque anni ci aveva messo nelle condizioni di sperare, anzi di essere quasi certi che saremmo arrivati a questo punto. Merito alle capacità di programmazione, al metodo di lavoro che ci siamo dati, alla lealtà e alla professionalità dei dipendenti del comune che hanno seguito i nostri indirizzi e in parte anche a delle, degli eventi fortuiti, esterni al comune che sono capitati e che nel corso del tempo ci hanno permesso di amplificare gli effetti del risanamento che abbiamo fatto a bilancio del comune. Quindi noi diciamo che nel 2018 il bilancio è stato il più piccolo dei problemi per il comune, una cosa che fino a quattro o cinque anni fa non avremmo potuto certamente dire perché fino a quattro o cinque anni fa il bilancio era il problema del comune, tutta l'attività di programmazione veniva fatta tenendo conto di quelle che erano le esigenze di equilibrio della situazione economica e finanziaria appunto dell'ente. È stato il meno dei problemi perché non abbiamo fatto altro che consolidare e migliorare tutti gli indicatori di finanza locale che attengono appunto al bilancio. In primo luogo, come dire, abbiamo voluto consolidare tutti quelli che erano indirizzi politici che avevamo dato alla gestione delle finanze comunali, quindi in primo luogo il contenimento della spesa corrente, come avrete avuto modo di leggere sia la relazione tecnica del ragioniere che nella relazione del revisore dei conti, la spesa del comune, depurata di quei cespiti non ricorrenti legati soprattutto alla gestione dell'emergenza sismica, si attesta un valore che è ormai pressoché stabile dal 2013, quindi nonostante le dinamiche inflattive degli acquisti di beni e servizi, energie, carburanti, tutto quello che vi può venire in mente, i pasti delle mense scolastiche e così via, nonostante l'ampliamento di alcuni servizi, di quello del trasporto scolastico per numero di chilometri percorsi dagli autobus e quello soprattutto della casa di riposo e residenza protetta c'è una costanza della spesa corrente, questo vuol dire che si è lavorato molto sulla razionalizzazione della spesa, si è stati molto attenti agli sprechi e si è cercato appunto di non aggravare nel corso degli ultimi sei anni la spesa del comune. Il secondo indirizzo che ci eravamo dati, era quello dell'azzeramento degli oneri di urbanizzazione per la gestione della spesa corrente, come sapete per parecchi anni molte delle risorse che naturalmente dovrebbero essere destinate agli investimenti, alla manutenzione del territorio, venivano utilizzate per coprire delle spese ricorrenti, cioè risorse non certe che venivano utilizzate anno dopo anno per coprire delle spese certe. Come abbiamo avuto modo di dire più volte, nel 2016 e nel 2017, nel 2016 abbiamo utilizzato l'ultima somma, diciamo per coprire le spese correnti degli oneri di urbanizzazione, nel 2017 abbiamo coperto la spesa corrente senza oneri di urbanizzazione, lo abbiamo fatto anche nel 2018, lo abbiamo previsto anche per il 2019 on il bilancio che abbiamo approvato a fine dicembre. Questo lo abbiamo fatto un po' per mantenere una promessa, una promessa che avevamo fatto alla cittadinanza, cioè quella di destinare tutte le risorse degli oneri di urbanizzazione agli investimenti, questo come vedremo ha avuto un risvolto di investimenti che nel tempo sono aumentati. Un po' anche per necessità, come ricorderete quando abbiamo iniziato nel 2009, l'anno precedente c'era stato un incasso di oneri di

urbanizzazione di 835.000 €, cui quasi la metà era stato destinato a spesa corrente, quindi noi quando abbiamo cominciato avevamo un bilancio che prevedeva 400.000 € di oneri di urbanizzazione utilizzati in parte corrente. L'incasso degli oneri è calato di oltre sette ottavi, perché nel 2018 abbiamo incassato 137.000 €, l'edilizia privata nel tempo di è fermata, c'è stata la crisi a cavallo, a partire dal 2009/2011 poi si è ripresa leggermente e poi è tornata su dei livelli bassissimi. Quindi anche per necessità abbiamo dovuto fare a meno di queste risorse, altrimenti il piano degli investimenti sarebbe rimasto veramente poca cosa. Il terzo punto programmatico che abbiamo realizzato, è stato appunto quello di accelerare le spese per gli investimenti, tranne il primo quinquennio, sia per una questione di rallentamento di quello che è stato il mercato dell'edilizia privata, sia per una questione di tagli, di trasferimenti che i governi dell'epoca a causa della crisi della finanza pubblica avevano operato sugli enti locali, abbiamo dovuto fare a meno di ingenti risorse, questo ha portato gli investimenti a crollare. Investimenti che sono ripresi, sia perché comunque superata la crisi la finanza pubblica e il governo ha cominciato a ridare qualcosa ai comuni, sia perché appunto le nostre scelte di evitare di utilizzare risorse destinate agli investimenti in parte corrente ha fatto sì che, comunque anche qui, il valore economico che mettevamo a bilancio per fare investimenti e manutenzioni sul territorio è aumentato. Quarto punto programmatico, che abbiamo portato a termine nel nostro mandato è questo, è stato quello della riduzione del debito. Debito che nel 2018 è rimasto invariato rispetto al 2017 perché come dire, la normativa ha permesso ai comuni compresi nel cratere sismico di sospendere il rimborso dei mutui esistenti, noi abbiamo optato per questa scelta, scelta per la quale non avevamo optato nel 2017 e abbiamo utilizzato queste risorse per realizzare delle opere di interesse pubblico sul territorio. Questo ovviamente non ha intaccato il risultato che avevamo raggiunto nei nove anni precedenti. Noi partivamo nel 2009 con un debito superiore ai 6.000.000 di euro, oggi quel debito, ridotto di circa un quarto, si attesta a 4.500.000 € circa. Con questi dieci anni, noi abbiamo preso meno mutui di quelli che furono presi nel solo 2008, cioè noi in dieci anni abbiamo preso circa 350.000 € di mutui in dieci anni, di cui uno di 150.000 € a tasso zero, quindi senza interessi da rimborsare, quando nel solo 2008 erano stati presi 410.000 € di mutui, in dieci anni meno di quello che fu preso in un solo anno. Questo ovviamente, come abbiamo detto spesso, ha fatto sì che anche la spesa del comune per gli oneri da sostenere sui debiti contratti sia calata notevolmente, e questo ha fatto sì appunto che anche nella parte corrente ci fosse meno bisogno di risorse e questo a sua volta ha fatto sì che le risorse che dovevano essere destinate agli investimenti, sono state allocate correttamente. Sembrano tutte cose divise tra di loro, in realtà si tratta di tutte questioni che stanno organicamente all'interno di un bilancio, c'è un interdipendenza tra tutte le scelte che sono state fatte nella gestione e delle risorse e nella gestione attiva di quelli che sono i debiti di gestione. Ricorderete che per due volte abbiamo fatto l'estinzione anticipata dei mutui, e altre tre volte abbiamo fatto la rinegoziazione dei mutui, cercano di abbattere e gli interessi da pagare e la rata di capitale da rimborsare. Quinto punto programmatico a cui abbiamo tenuto fede è stato quello di ridurre gli elementi di rischio nella gestione del bilancio, ovvero la presenza di residui attivi e passivi all'interno della gestione, residui attivi sono le somme ancora da riscuotere, residui passivi sono le somme ancora da pagare al di fuori della gestione dell'esercizio corrente. Noi nel 2009 quando abbiamo iniziato, i residui attivi erano pari a 3,7 milioni di euro, lo scorso anno erano stati ridotti a 1,7 milioni di euro, nel 2018 i residui attivi sono 1,4 milioni di euro, ridotti del 16% rispetto allo scorso anno. Di questo milione e quattro di euro, 1,4 milioni di euro, 880.000 € sono coperti dal fondo crediti dubbia esigibilità, aumentato nel 2018 rispetto al 2017 di circa 200.000 € che, io credo che garantisca ampiamente al comune, appunto rispetto alla possibilità di incassare concretamente questi crediti che vanta nei confronti dei cittadini, delle imprese, in alcuni casi anche di altri enti. Per quello che riguarda i residui passivi, nel 2009 partivamo da una somma di 4,8 milioni di euro, alla fine del 2017 eravamo a 1,1 milioni di euro, alla fine del 2018 i residui passivi restano 868.000 €, di cui 748.000 nell'esercizio di competenza, ovvero nel 2018, che vuol dire che rimangono pochissimi residui passivi dei bilanci precedenti a quello del 2018.

Quindi da quando abbiamo iniziato ad amministrare il comune, abbiamo ridotto questo importo di circa l'82% e questa riduzione è dovuta in parte alla capacità di programmazione, in parte alla celerità con cui il comune di Pollenza paga i propri fornitori di beni e servizi. Non ho mancato più di una volta di rilevare come il comune di Pollenza sia tra gli enti più virtuosi d'Italia su questo parametro, per velocità di pagamento dei propri fornitori. Noi paghiamo i nostri fornitori con una media di 6 giorni di anticipo rispetto ai termini previsti dalla legge, tutti quanti sappiamo quanto sia importante pagare celermente e nei tempi previsti i fornitori, non solo per, come dire, il buon nome del comune, ma anche per la virtuosità e per il buon andamento in generale dell'economia e quindi soprattutto dell'economia locale visto che il comune trova gran parte dei propri fornitori appunto nell'economia locale. Sesto punto programmatico che abbiamo realizzato, è stato quello dell'equilibrio nella gestione dei servizi a domanda individuale. Con il tempo abbiamo ridotto il gap, la differenza che c'è tra i costi e la copertura dei costi dei servizi a domanda individuale, quindi mi riferisco alle mense scolastiche, trasporto scolastico, casa di riposo, alle vacanze per anziani, alunni, vacanze estive per anziani ed alunni, a la mensa anziani. È vero che se la percentuale di copertura, a partire dal 2011 è notevolmente aumentata e poi rimasta pressoché costante, nel 2018 il valore reale del disavanzo della gestione di tutti questi servizi è leggermente aumentato, questo è dovuto soprattutto ai costi che abbiamo sostenuto per l'ampliamento del servizio della casa di riposo. Ovviamente ampliare il servizio e metterlo a regime non è mai un passaggio facile, noi l'abbiamo fatto nel corso del 2018 e questo ha, come dire, ha portato ad alcuni costi che non erano stati correttamente previsti, ma che sono stati comunque sostenuti dal bilancio del comune senza alcuna difficoltà. Sapevamo che potevano esserci dei problemi, e come dire, ci eravamo tutelati per tempo da questo punto di vista. Il settimo punto programmatico che abbiamo perseguito e realizzato, è stato quello del contrasto e del recupero delle evasioni dei tributi comunali. Nel corso del tempo, noi anche affidandoci a delle società esterne ma soprattutto cercando di stimolare il lavoro dell'ufficio tributi, siamo arrivati ad accertare e a recuperare delle somme che negli anni precedenti non erano nelle capacità del comune. Questo ovviamente ci ha messo a disposizione delle risorse che prima non avevamo, che sono state nel corso degli anni più o meno grandi, sicuramente cifre come quelle raggiunte nel 2016 di 121.000 € incassati per il recupero dei tributi evasi, difficilmente saranno ripetibili, però diciamo che se fino a cinque o sei anni fa eravamo nell'ordine dei 20-30.000 €, anche quello che abbiamo raggiunto nel 2017 e nel 2018 diciamo che mette a disposizione del comune più risorse di quelle che normalmente venivano messe a disposizione diversi anni fa. L'ottavo e ultimo risultato della nostra gestione, su cui ci eravamo presi un impegno con gli elettori era quello del risultato d'amministrazione. Forse qualcuno ricorderà come nei primi anni delle nostre gestioni che erano poche centinaia di euro, che costituivano il risultato di gestione del comune, finivamo l'anno con avanzi di 1.000, 2.000, 3.000 €. Forse nel 2018 abbiamo esagerato, perché comunque avere molte più risorse a disposizione quando la macchina era abituata a viaggiare a una certa velocità, come dire, abbiamo rischiato un po' di ingolfare il motore con le troppe risorse che ci sono state a disposizione nel 2018 e quindi qualcosa di non speso ci è rimasto, ovviamente questo rientra a disposizione del bilancio comunale con l'approvazione del rendiconto e con la definizione appunto dell'avanza. Avanzo che per il 2018 che è di circa 424.000 € con le, avanzo disponibile ovviamente, quello che può essere speso dal comune, di cui 340.000 € andranno ad essere destinati, quindi non impegnati né spesi, destinati con la variazione di bilancio che approveremo di seguito in questo consiglio comunale. Nel risultato d'amministrazione complessivo, complessivo, che comprende anche l'avanzo disponibile che poi destineremo, ovviamente il risultato è più ampio, è di 1.600.000 €, di questo milione e seicento mila euro, una parte consistente viene accantonata come fondo crediti dubbia esigibilità, quello che diceva prima, cioè a garanzia dei crediti che il comune non è sicuro di riscuotere. Un'altra parte viene accantonata per il fondo rischi da contenzioso, anche qui lo ribadisco, quando noi abbiamo iniziato nel 2009, accantonati per eventuali sentenze sfavorevoli, per rischi da contenzioso non c'era neanche un centesimo. Con il tempo noi siamo arrivati ad

accantonare una somma che ragionevolmente rispetto ai contenziosi che affronta il comune, pensiamo che ci possa garantire in maniera ampia, perché questo fondo è arrivato quest'anno a 51.000 €, è stato aumentato di 15.000 € rispetto a quello che c'era alla fine del 2017. Io penso che difficilmente avremo potuto fare meglio, sicuramente abbiamo fatto degli errori perché, come diciamo spesso, errare è umano e quando uno fa rischia anche di sbagliare, tuttavia, e di questo ringrazio sia il sindaco che gli altri assessori componenti della maggioranza, la possibilità che mi è stata data di lavorare per dieci anni sul bilancio del comune senza soluzione di continuità e godendo di una fiducia pressoché incondizionata da parte di tutti, mi ha permesso di lavorare sul lungo periodo, non essendo costretto a ragionare giorno per giorno, o meglio, questo periodo di ragionare giorno per giorno c'è stato, soprattutto all'inizio quando le difficoltà erano grandi e quando i problemi da risolvere sembravano insormontabili, però, come dire, la sicurezza che m'è stata sempre data da parte di tutti, il poter fissare degli obiettivi da raggiungere volta per volta, anno per anno, mi hanno permesso di organizzare in maniera organica questo lavoro, e anche di apprezzare quello che è stato il valore degli sforzi che abbiamo chiesto sia alla struttura del comune sia ai cittadini. Io penso che, come ho detto quando abbiamo approvato il bilancio di previsione 2019, questo è un bilancio molto solido, con fondamenta molto solide che lo mette a riparo anche da eventuali scossoni futuri. Un bilancio come questo fa fatica ad essere demolito anche dal più dissennato degli amministratori, un amministratore dissennato impiegherebbe un po' di tempo per scassarlo, per mandarlo per aria. So che con questo non faccio, come dire, non rendo indispensabile, come dire, il ruolo di un amministratore assennato, però è una cosa di cui io vado orgoglioso in qualche modo, perché penso che questo era l'atteggiamento giusto per affrontare questo incarico, penso che con l'aiuto, appunto di tutti, della struttura del comune, siamo arrivati a questo punto, era il punto al quale volevamo arrivare e, come dire, lo lasciamo all'amministrazione che verrà con la speranza che di questo risultato sappiano fare buon uso, e con la certezza che, come dire, questo mette in capo a chi verrà anche una grossa responsabilità, perché questo è un bilancio che non dà alibi. Chiunque arriverà non potrà dire che ci sono problemi economici e finanziari, non potrà dire che non ci sono risorse, perché noi le risorse che adesso andremo a destinare con la variazione di bilancio, non vengono né impegnate né spese, quindi quei soldi l'amministrazione che verrà, paradossalmente potrà disporne comunque liberamente. Noi mettiamo nero su bianco quelle che sono le nostre intenzioni se la prossima amministrazione ovviamente sarà la nostra e lo palesiamo ai cittadini, quello che faremo con quei soldi, però è giusto dire che non c'è nessuna certezza che i soldi verranno spesi in quel modo, perché chi verrà dopo di noi, se non saremo noi, potrà farne l'uso che ritiene giusto.

SINDACO (MONTI LUIGI):

Grazie Andrea. Io sinceramente devo ringraziare Andrea per tante cose, prima di tutto per come ha fatto questo volo d'angelo su tutta la gestione dell'assessorato al bilancio di tutti questi anni. Questa è stata una gestione competente, con esperienza, con dedizione, non facendo, ripeto anche quello che ha detto lui perché son convinto, non facendo una gestione quotidiana, giornaliera, è stata sempre una gestione di larghe vedute, guardando molto oltre, guardando anche oltre l'amministrazione attuale. Però io voglio mettere in evidenza soprattutto la dedizione, la competenza che di questo periodo, lasciatemelo dire, la competenza è una gran cosa sinceramente, e in dieci anni penso che l'assessore Primucci non solo si è fatto le ossa, ma ha saputo dimostrare tutta la cultura che c'aveva dietro e l'applicata su un bilancio lasciatemelo dire, un bilancio disastroso, portata a questi livelli qui, a un bilancio solido e come diceva lui sarà difficile scalzarlo, perché ci stanno le fondamenta per andare avanti con calma. Questo ripeto, è dovuto soprattutto alla competenza e all'esperienza, alla dedizione sua, ma soprattutto c'è anche un'altra cosa, che io sono sempre fissato, ormai chi mi sta vicino lo sa, e anche alla dedizione e al buon rapporto che si è creato tra l'assessore, tra l'amministrazione e gli uffici, perché senza uffici, senza impiegati le cose non si fanno, anche perché gli impiegati ai collaboratori, io li chiamo sempre così, le cose bisogna non imporle ma farle capire,

condividerle e andare avanti, allora insieme si crea quella sinergia tale che porta a questi risultati. E ricordatevi che questi risultati non si inventano. Sia ben chiaro. Sia ben chiaro e teniamolo bene e a mente. Comunque non mi dilungo oltre, sinceramente ripeto, grazie Andrea e grazie a tutti quelli che sono stati intorno ad Andrea, compresi noi, per permettere di fare un bilancio di questo genere, portare il comune di Pollenza, perché io quello che tengo non è tanto alla persona, io quello che tengo al comune di Pollenza, tengo ai cittadini e mi augurerei che i cittadini possano vivere con quella sicurezza, quella pace, quella tranquillità che hanno potuto usufruire in questi dieci anni. Grazie. È aperta la discussione, prego.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

Ok, volevo dire all'assessore che nel 2009 noi non c'eravamo assessore. Comunque da quello che ho capito sono 4.500.000 di mutui, giusto? In quanti anni sono spalmabili questi mutui?

ASSESSORE (PRIMUCCI ANDREA):

Allora, la scadenza dei mutui ovviamente dipende dalla data in cui sono stati sottoscritti, ce ne sono alcuni che scadono dal momento in cui torneranno ad essere, ricominceranno ad essere pagate le rate in corso a cinque anni, ci sono quelli che scadono a sei, a sette, a dieci, a quindici o a venti, perché alcuni poi erano stati rinegoziati per affrontare la crisi finanziaria che c'era stata nel 2011 e per poter alleggerire il peso del rimborso del capitale del pagamento degli interessi, però questo io non credo che sia il problema, perché

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

Sono quattro milioni e mezzo.

ASSESSORE (PRIMUCCI ANDREA):

Certo, se considera che noi ne avevamo trovato sei milioni e due quando abbiamo iniziato, e abbiamo lavorato per ridurre il debito, non per aumentarlo. Penso che i numeri siano abbastanza semplici da comprendere in questo caso. Poi, quindi vuol dire che sono stati rimborsati, come dire, quasi due milioni di euro avendone presi indietro.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

In dieci anni dal 2009.

ASSESSORE (PRIMUCCI ANDREA):

Esatto.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

Da dieci anni tre milioni di euro.

ASSESSORE (PRIMUCCI ANDREA):

Quello che abbiamo rimborsato. Però c'è, cioè, io considererei adesso per carità capisco tutto, però qui c'è un dato. Dal 1946 al 2009 il debito di questo comune è sempre aumentato. Cioè qui non è che lei c'era nel 2009 o lei non c'era. Io ho fatto, come dire, la storia della nostra gestione del bilancio. Allora, se dal 46 al 2009 il debito del comune, per scelta delle amministrazioni, legittima per carità, è sempre aumentato e dal 2009 il debito è iniziato a scendere, ognuno può dare un giudizio positivo o negativo di questa cosa qui,

perché poi sentiamo anche il dibattito che c'è a livello nazionale, c'è chi pensa che aumentare il debito sia del tutto

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

No ma io non volevo polemizzare, volevo semplicemente dire che

ASSESSORE (PRIMUCCI ANDREA):

No, no io dico, ho enunciato un fatto, che secondo noi ovviamente è positivo perché sennò non avremmo fatto quella scelta, poi qualcuno può giudicarlo negativamente però il dato oggettivo inconfutabile, è che dal 2009, da quando amministriamo noi il comune di Pollenza, il debito in termini assoluti, ma anche in termini relativi, è diminuito. Il debito pro-capite, quello che grava sulla testa di ogni cittadino è diminuito, è passato da oltre 900 € a 680 €, questi sono dati, come dire, oggettivi, con la matematica non è che si può stiracchiare più di tanto.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

Poi volevo dei chiarimenti su alcune voci, per esempio la casa di riposo, abbiamo dei ricavi di 920.000 e costi di 981.000 €. Volevo dei chiarimenti sulla casa di riposo, no? I ricavi 920.000 €, però abbiamo dei costi 981.000 €. Da che cosa si deduce questa differenza di, perché è un costo per il comune, dato che sono le tariffe base che non lo so, se mi può spiegare questa cosa qui.

ASSESSORE (PRIMUCCI ANDREA):

Giustamente mi dicevano, se mi fa tutte le domande in modo che poi rispondo in un'unica volta sennò non finiamo più.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

Una alla volta è più chiara.

ASSESSORE (PRIMUCCI ANDREA):

Ma non è. Posto che non sarebbe neanche il modo corretto previsto dal regolamento per confrontarsi, tra maggioranza e opposizione. Se riusciamo a trovare un punto di incontro.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

Bene, allora, vado avanti sennò non mi fa parlare. Alle mense scolastiche i ricavi sono 107.000 € e abbiamo dei costi per 219.000 €. Eppure è un posto abbastanza alto, visto che mensa si parla? E poi abbiamo, mi fermo qui, soggiorno stagionali, pure qui insomma il comune prende 49.000 € se mi può dare dei chiarimenti su queste voci, mi fermo qui sennò (*p.p.i.i.*).

ASSESSORE (PRIMUCCI ANDREA):

Allora, parto dall'ultima. Sulle colonie scolastiche è impossibile che perda 49.000 € perché ci sarà un disavanzo di 4-5.000 €.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

9.000 € di disavanzo.

ASSESSORE (PRIMUCCI ANDREA):

9.000 € quindi non 49. Avevo capito 49.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

No da 40 a 49.

ASSESSORE (PRIMUCCI ANDREA):

Ok perfetto. Allora noi, qui quando abbiamo fatto l'aumento delle tariffe per le colonie, che molti ricorderanno nel 2012 perché abbiamo sostanzialmente raddoppiato le tariffe, ci eravamo fissati come obiettivo quello che il costo a carico del comune dell'organizzazione delle colonie, non dovesse superare i 10.000 €, quindi io penso che anche lì l'obiettivo lo abbiamo raggiunto, perché sostanzialmente poi quello che incassiamo lì è dovuto per la maggior parte alle agevolazioni che riserviamo alle famiglie che hanno un ISEE basso. Quello è il costo di cui la collettività si carica, per permettere che le famiglie con un ISEE, indicatore situazione economica basso, possano accedere al servizio a prezzi agevolati. Quindi come dire, è una politica sociale che il comune fa. Per quello che riguarda le mense scolastiche, lo stesso anche lì. Esatto. Partiamo dal presupposto che comunque se volessimo ridurre la distanza tra quello che viene pagato e quello che viene incassato, dovrebbe prevedersi un aumento delle tariffe per i buoni pasto. Noi ogni volta che abbiamo fatto, però, come dire, quella differenza lì determina qual è il costo per la collettività del servizio. Se lei mi dice che il costo dei pasti è troppo alto già adesso, lei immagina quello che sarebbe se dovessimo coprire tutto, in maniera diversa io dico possiamo sempre farlo, se lei mi dice qual è la maniera diversa ci possiamo ragionare sopra, però quello che non può succedere è una cosa, cioè non è che possiamo essere criticati quando aumentiamo le tariffe e possiamo essere criticati per il gap che c'è tra i costi e i ricavi, perché altrimenti, cioè non va bene, né, come dire, né la soluzione A né la soluzione B, non va bene niente, allora se ci confrontiamo su una soluzione bene, posto che poi questo comunque è all'approvazione di un bilancio consuntivo, e quindi queste riflessioni andrebbero fatte in sede di bilancio di previsione, ma le abbiamo fatte, me lo ricordo consigliere. Me lo ricordo bene quando ci criticavate perché aumentavamo le tariffe. Per quello che riguarda la casa di riposo, l'ho già detto, anche lì si fa subito a ripianare il disavanzo, perché eventualmente si possono adeguare anche lì le rette, si possono adeguare. Però noi eravamo consapevoli che nel 2018 che era l'anno in cui c'era il passaggio, l'ampliamento del servizio, e quindi una convenzione ampliata con l'IRCR che ci dà i servizi, eravamo consapevoli anche nel 2019 siamo consapevoli che ci potrà essere una differenza, poi piano piano quando la gestione andrà a regime, rientrerà da questo, mi permetto anche qui di ricordare che quando abbiamo iniziato nel 2009, lei non c'era ma io sì, il disavanzo della gestione della casa di riposo era di quasi 200.000 €, cioè a Pollenza si pagavano tariffe, rette fuori dal mondo per quanto erano basse. E i 200.000 € dei soldi della collettività che potevano essere utilizzati per altre cose, andavamo a coprire rette eccessivamente basse che venivano pagate all'interno della struttura, quindi adesso come dire, c'è, c'è stata un'evoluzione della gestione della casa di riposo, siamo partiti con un disavanzo di 200.000 € che si era arrivati negli anni passati a ripianare completamente, avevamo raggiunto la parità nella gestione di equilibrio, nella gestione di quel servizio; poi nel momento in cui abbiamo deciso di ampliare ovviamente ci sono stati dei cambiamenti, primo fra tutti il fatto che non c'è stata come dire, cronologicamente corrispondenza tra quando è stata ampliata il servizio e l'immediatezza nel riempire i nuovi posti nella casa di riposo, però queste qui sono cose che poi nella gestione ordinaria si aggiustano strada facendo. Era una cosa che prevedevamo, che abbiamo previsto, ovviamente non sapevamo di quanto sarebbe stato il disavanzo però, cioè come dire, l'abbiamo gestita con

un risultato d'esercizio che mette a disposizione nel 2019 440.000 € d'avanzo. Quindi è stata una cosa che è stata gestita senza nessun tipo di difficoltà.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

Però c'è da spendere per fare altre cose, progetti. Ci sono anche altre cose che non vanno bene, però secondo me, secondo il mio indirizzo, non so, se potevamo fare in maniera diversa. La ringrazio.

SINDACO (MONTI LUIGI):

Io comunque vorrei precisare una cosa. Prima di tutto chiariamo che il comune non è un ente finanziario che va assolutamente a ripiano senza sentire ragioni. Il comune c'ha anche i servizi sociali e deve curare gli interessi della cittadinanza e soprattutto proteggere i meno abbienti e oltre naturalmente i defedati in qualcosa del genere, e ricordatevi che l'esperienza ci ha consentito nella gestione di un bilancio che certe volte è d'obbligo ripianare delle spese, soprattutto per principi sociali, quali ad esempio non far sentire un bambino inferiore agli altri perché i genitori non possono permettersi di pagargli la vacanza o meno. Non è che abbiamo detto "tu non te lo puoi permettere, fuori dalle scatole". Per cui c'è stata una differenziazione delle tariffe eccetera eccetera. La differenziazione delle tariffe va a copertura. La casa di riposo, siccome l'ho seguita sempre e assiduamente, la casa di riposo è una, un'entità molto particolare, perché c'ha tanti dipendenti, c'ha tante esigenze, noi per esempio abbiamo cercato di, abbiamo allargato la capienza della casa di riposo sui tre piani, e naturalmente l'esperienza ha portato che ci sono state delle incongruenze nel servizio, per cui c'è stato bisogno anche di integrare l'operatività, c'è stato bisogno di integrare anche altre cose praticamente, e venire incontro anche ad esigenze particolari, oltretutto essendo anche giovani, noi c'abbiamo avuto gravidanze e poi purtroppo malattie, assenze dal lavoro, per cui questo, secondo la convenzione sono eccezionalità che va a ricaricare sul bilancio. Certo giustamente tu dici 430.000 € potevano essere gestiti in un modo diverso, ma li stiamo gestendo in un modo diverso, perché bene o male, non essendo un ente finanziario il comune gira e gira sta sempre lì, naturalmente andiamo a ripianare quello che c'è da ripianare, però vi ripeto l'esperienza ha voluto che gestire una comunità non è un ente finanziario che gestisce, è un ente che deve guardare tutto e naturalmente l'esperienza porta ad essere oculati. Questo è quanto. Passo la parola ad altri.

CONSIGLIERE (RANZUGLIA MARCO):

Brevissimo. Alcune considerazioni anche, alcune considerazioni abbastanza semplici. Io da questo ultimo bilancio consuntivo 2018 so con certezza dire che nel momento in cui un'amministrazione viene eletta, quindi nel momento in cui un gruppo di persone decidono di intraprendere questo cammino e i cittadini gli danno fiducia, penso che la programmazione fissando gli obiettivi e le strategie sia la cosa più importante, questo secondo me è stato quello che in questo, in questo periodo ha fatto la differenza. Ha fatto la differenza per tanti motivi, primo fra tutti perché se si fissano gli obiettivi e le strategie è facilmente risolvibile il problema della gestione delle risorse e della gestione degli imprevisti, cosa che in questi anni è stato sempre fatto. Abbiamo passato situazioni complicate, abbiamo gestito situazioni facili, abbiamo gestito situazioni anche inaspettate, ma non abbiamo mai, mai improvvisato. Questa penso che sia la cosa che fa la differenza in questo momento storico, l'ha fatta sempre, ma in questo momento storico secondo me proprio ha fatto la differenza. Quando si parla di un bilancio, come ha detto l'assessore Primucci senza ripetersi, ma il punto fondamentale, il debito, cioè quando si dice che un debito passa da 6.200.000 € a 4.500.000 €, significa dire che se facessero gli 8.500 comuni, 8.000 comuni facessero tutti, per lo meno in parte quello che facciamo comunque sia noi, perché qualcuno lo farà sicuramente, è ovvio che il debito scenderebbe in maniera sostanziale. Quindi, secondo me, l'improvvisarsi potrebbe essere molto

complicato, io non sono in questo caso d'accordo con l'assessore Primucci, perché per distruggere, oppure per diciamo inclinare vogliamo dire, una situazione oramai, un percorso definito è abbastanza semplice, non ci vuole tanto, secondo me non ci vuole proprio tantissimo tempo, nell'immediato no, ma. Poi altre considerazioni le tralascio. Ultima cosa, mi sono appuntato quattro o cinque cose, proprio semplici, stabilità, decisione, assunzione di responsabilità, fiducia, lungimiranza e guardare lontano. Secondo me questi sono stati gli obiettivi che sempre hanno contraddistinto questa amministrazione, poi ripeto, se ci mettiamo a parlare di quanto costa una mensa e di quanto ricaviamo da una mensa, voglio dire, nel bilancio di previsione aumentiamo la retta di 0.20 centesimi per cercare in qualche modo di riuscire a far meglio, di fatto veniamo criticati perché c'è un aumento di 0.20 centesimi, poi al consuntivo la stessa cosa si dice al contrario, quindi dice ma l'importo è tanto alto di quello che spendiamo, perché insomma. Le decisioni vanno prese, diciamo tutti i servizi a domanda individuale possono essere coperti al 100 % oppure non coperti al 100%. Noi abbiamo preferito coprirli non al 100 % che poi tra l'altro è quasi inevitabile non coprirli al 100 %. Abbiamo anche aumentato diciamo la fascia di copertura, quindi penso che abbiamo fatto, tutto si può fare meglio è, però penso che abbiamo fatto un buon lavoro. Questo penso che il consuntivo 2018 sia anche un po' quello che realmente dimostra e soprattutto testimonia anche le parole che ho detto in precedenza.

SINDACO (MONTI LUIGI):

Grazie Ranzuglia. Cedo la parola a Marcello Iommi, prego.

CONSIGLIERE (IOMMI MARCELLO):

Allora, questi discorsi del bilancio, a parte stasera si parlava del bilancio 2018, siamo tornati indietro di dieci anni, va bè. Ho sentito tante volte questi discorsi, Primucci per i conti è favoloso, lui li fa quadrare proprio perfettamente, che voi avete diminuito il debito è giusto perché un'amministrazione dovrebbe farlo secondo me, però sempre parlare del 2009 in poi, va bè. Quello che mi dispiace è che in questi dieci anni, io non sono un politico, io sono capitato qui per caso. Quello che mi è dispiaciuto, tu dici gli ultimi cinque anni, che non ho visto mai nessuno al consiglio comunale. Voi dite che avete fatto bene, no? Per lo meno i conti riportano, siete andati, no? Tutto apposto. Infatti nessuno ha protestato mai, non c'era nessuno che protestava, mi meraviglio adesso che esce una lista che fa questa? Fa a turno a posto vostro? È meglio che ci state voi, almeno sapete come fare i conti, no? Se qui adesso non si è visto nessuno, noi all'opposizione, io l'ho detto non sono un politico, loro può darsi meglio di me, ma almeno un po' d'aiuto, di stimolo, non ho visto mai nessuno. Come fa un'opposizione a contrastare se voi avete fatto bene o fatto male? Se non c'è almeno qualcuno che gli dà un po' di stimolo. Magari cinque anni prima ce ne era troppo, va bene. Noi non abbiamo ricevuto nessuno stimolo a vedere se i conti vanno bene, perciò va tutto bene, o la maggior parte dei Pollentini si accontentano dell'orticello loro, quando stanno bene loro, stanno bene tutti. Però ecco, non riesco a capire come mai nasce una lista così all'improvviso. Mi piacerebbe che questi signori c'erano, mica tanto, anche due o tre anni fa a sentire i consigli comunali e vedere se tutto andava a posto. io vi auguro che vincete voi le elezioni. Io sono escluso perché non ci penso più per niente. Io non dico stupidaggini. Queste sono verità. Qui non si è visto mai nessuno. Solo quando, è capitato qualcuno quando gli interessava il pezzetto dell'orto suo, allora ho visto qualcuno che arrivava. Ma fino adesso, come stasera non ho visto mai nessuno. Sono cinque anni che vengo qui e non ho visto mai nessuno. Comunque per favore non andiamo avanti a quello che avete fatto, sennò io vado via. Perché quello che avete fatto lo so, lo avete detto tante volte, se volete dirlo a loro, potevano arrivare prima. Grazie.

SINDACO (MONTI LUIGI):

Grazie Iommi. Grazie per il sostegno, le parole consolatorie. Passo la parola a, no un attimo c'è cosa. L'assessore ai servizi sociali. Perché l'assessore ai servizi sociali? Perché grossomodo la crisi, praticamente no la crisi, il contrasto la cosa era sulla gestione dei servizi sociali, questi risolti sui servizi sociali, quindi è giusto che l'assessore ai servizi sociali dica la sua. Prego Mariangela.

ASSESSORE (LANZI MARIANGELA):

Grazie sindaco. Allora sono stati tirati in ballo i servizi sociali, quindi mi sento chiamata in causa di questa grave crisi che ho creato in questi cinque anni. Io penso che mai in questi anni, non parlo di questi ultimi cinque anni ma penso da un po' di tempo, i servizi sociali sono stati un assessorato abbastanza preso di mira e bersagliato. Ma non perché, perché le esigenze personali delle persone sono aumentate. Io ho visto in questi cinque anni aumentare le crisi familiari, crisi economiche, quindi io penso che il nostro, la nostra amministrazione abbia cercato di dare la possibilità a tutti di garantire dei servizi primari, e parlo appunto della mensa. Non 'è mai stato un caso in cui noi abbiamo lasciato un bambino senza mangiare. E le posso assicurare consigliere Salvucci che tante, parecchie famiglie ancora devono mettersi alla pari con i conti della mensa, ma questo non significa che uno deve lasciare un bambino senza mangiare. E quindi il comune ben venga che si faccia carico dei soldi che una famiglia non può dare o non vuole dare, per il bene del bambino. Poi anche garantire i servizi alle persone più anziane, perché non penso che si possa lasciare una persona anziana senza determinati servizi, a costo anche che il comune faccia qualche debito. La casa di riposo sono aumentate le esigenze e le difficoltà. Non ci sono più persone autosufficienti, la maggior parte delle persone in casa di riposo sono non autosufficienti, e quindi c'è stata la richiesta di aumentare anche il servizio del personale, delle ore notturne, abbiamo messo una persona in più di notte. Questi sono tutti costi per l'amministrazione, però io penso che non si possa fare a meno di spendere quei soldi. Ecco perché sono aumentate, è aumentato il debito. Mi scuso con l'assessore al bilancio se l'ho fatto lavorare parecchio per far quadrare i conti ma, l'assessore Primucci è stato veramente, veramente bravo. E poi voglio rispondere un attimo al consigliere Iommi. Lo stimolo, io penso di essere arrivata qua, come lei da zero e lo stimolo viene dalla voglia di far bene, non dalle persone che stanno qua consigliere Iommi, ci sono o non ci sono, lei avrebbe dovuto fare, come me, fare, e secondo me lo ha fatto, fare il bene perché ha avuto dei voti, quindi per le persone che l'hanno messa qua. Ci sono o non ci sono non importa. Lo stimolo deve venire indipendentemente da chi c'è o chi non c'è. Penso che noi abbiamo, no non è questione di protestare. Non è vero. Io le posso dare solo un consiglio. Lei sarebbe dovuto essere un po' più presente sulle commissioni, questo sì, perché come me veniva da zero e quindi doveva un attimino essere più presente per capire determinate cose, in questi cinque anni non è stato facile per me di capire le cose e non le ho ancora capite, però essendo un po' più presente, un po' più, forse avrebbe capito molte cose. Non è vero che noi siamo stati sempre qui a dire che l'opposizione non aveva ragione. Nei momenti in cui abbiamo anche raggiunto, no? Un accordo, degli accordi sulle cose importanti, quindi ecco, lo stimolo deve venire dalla persona, indipendentemente da chi poi sta qui o non sta qui. Grazie.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

La casa di riposo non è divisa in due settori?

ASSESSORE (LANZI MARIANGELA):

Casa di riposo e residenza protetta.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

E la casa protetta,

ASSESSORE (LANZI MARIANGELA):

Residenza protetta.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

Sì, non è a carico dell'A.S.U.R.?

SINDACO (MONTI LUIGI):

No, no. C'abbiamo una convenzione con l'A.S.U.R., una convenzione per diciotto posti addirittura, quindi non copre nemmeno tutti quanti. Forse adesso, stiamo lottando per portarlo, per portarli a livello di tutti gli altri. Comunque senza che vi sto a dire, questa è una battaglia che stiamo portando avanti a livello regionale, perché la Provincia di Macerata è sotto, sotto finanziata. Ma non solamente noi, ma anche altri, noi siamo al 70% c'è qualcuno al 72, c'è qualche cosa che ce ne ha convenzionati 65, 62. Quindi stiamo cercando, abbiamo raggiunto un accordo proprio l'altro giorno, almeno portarli tutti all'80 % di convenzionamento, per raggiungere il 100% come altre province, tipo Ascoli o Pesaro, ovviamente non si sa perché stanno al 100% di convenzionamento. Comunque anche il convenzionamento non è che copre i costi, sia ben chiaro. La retta, sì, si ragiona meglio, c'hai ragione, forse proprio la perdita dipende proprio da questo qui, da questa non copertura del convenzionamento, per cui, delle convenzioni, capito? È un discorso piuttosto complicato, non è tanto è tanto due più due, te l'ho detto prima, non è un ente finanziario il comune, quindi è da ragionare anche con i meno abbienti, con quelli con l'Isce basso, tante cose bisogna valutare. Ok, se il capogruppo non vuole.

CONSIGLIERE (IOMMI MARCELLO):

Volevo dirgli solo che, se io ho parlato in questa maniera, c'è un motivo. Perché quando c'è stato il problema dell'antenna, mi hanno interpellato, e o mi sono dato da fare. Perché se mi interpellano m do da fare, giusto? Ma appena finito il problema dell'antenna, non mi hanno più rivolto la parola. Ecco perché parlo della gente che sta qui o sta fuori, o che ti dia stimolo, se parlò è perché qualcosa c'è. Grazie.

SINDACO (MONTI LUIGI):

Ok. Non so se il capogruppo vuole intervenire, se non vuole intervenire farà dichiarazione di voto, se non la vuol fare passiamo direttamente alla votazione. Capogruppo vuoi intervenire, no. Allora passiamo direttamente alla votazione.

Favorevoli? 8.

Contrari? -

Astenuti? 4. L'opposizione si astiene, quindi la delibera sul rendiconto di gestione è approvata. Però dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 8.

Contrari? -

Astenuti? 4. La delibera è immediatamente esecutiva, eseguibile. Passiamo al terzo punto. Siamo ancora al terzo punto.